



***Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per gli Affari giuridici e legislativi***

Interazione professionale e competenze multidisciplinari per una *better regulation*



Prof.ssa Fiammetta Mignella Calvosa
Forum P.A. 9 maggio 2011

- Sviluppare una buona **qualità delle regole** esige:
 - costruire una **rete di azione** tra decisori, amministratori, beneficiari e valutatori;
 - un approccio **non settoriale**;
 - competenze radicate in discipline diverse seppure complementari (interdisciplinarietà);
 - **multidisciplinarietà**;
 - **cultura della valutazione**.
- La capacità di effettuare monitoraggi, utilizzando indicatori appropriati, non costituisce una competenza al momento strutturata su protocolli di analisi definiti.

- È necessario attivare un **percorso circolare** delle norme (dalla proposta alla selezione dei casi da analizzare, dal coinvolgimento operativo delle strutture settoriali al supporto tecnico-metodologico);
- Bisogna garantire **un'interazione professionale** tra:
 - uffici di linea
 - uffici di diretta collaborazione
- Gli organi statali, regionali e locali devono:
 - **interagire** per il sostegno allo sviluppo della *policy* di qualità della regolazione;
 - **collaborare e coordinarsi** per la diffusione di metodologie comuni di qualità delle regole.

Passaggio da

Cultura del controllo

a

Cultura della valutazione

- Si controlla se un **atto** è stato svolto
- Si controlla **un atto in sé**, senza rapporto con l'insieme dell'intervento
- **Conformità** a un **parametro**
- Se la risposta è negativa **si sanziona** l'attuatore
- Si valuta se un **risultato** è stato ottenuto
- Si valuta come ogni azione contribuisce al **risultato complessivo**
- **Raggiungimento** di un **obiettivo**
- Se il risultato non si ottiene **si ridiscute** sia la decisione sia l'attuazione

(Stame 2008)

Le competenze

- Gli operatori devono essere in grado di svolgere **analisi e valutazioni**.
- Vi sono 3 spinte in tal senso:
 - **europizzazione**: l'adeguamento alle direttive europee ha fatto maturare una nuova concezione per la quale l'uso degli indicatori nella valutazione è fondamentale per il monitoraggio dei diversi obiettivi;
 - **modernizzazione della P.A.**: la valutazione è uno strumento indispensabile nell'attuazione delle riforme amministrative;
 - **federalismo**: la valutazione unita con questo obiettivo rappresenta un modo per rafforzare le capacità locali e valorizzare le stesse autonomie; consente, infatti, di ragionare sui risultati raggiunti in situazioni diverse e complesse.

Gli strumenti

- banche dati;
- sistema organico di documentazione;
- raccolta e analisi delle informazioni.

Devono, pertanto, essere attivati flussi di informazioni interni e interistituzionali.

Lo scenario attuale

- Dati scarsi o disomogenei, mancanza di saperi integrati, *focus* su aspetti giuridici e/o economici, rischiano di rendere il risultato dell'analisi non attendibile.

Pertanto, è necessario:

- coinvolgere le diverse risorse professionali e strumentali;
- Implementare la formazione;
- definire gli ambiti di analisi e le diverse competenze necessarie.

Percorsi formativi

- **universitari:** corsi di specializzazione e dottorati di ricerca;
- **istituzionali:** Scuole superiori e Banca Mondiale;
- realizzazione di **laboratori** attraverso lo studio delle *best practices*.

Analisi economiche

- Analisi costi/benefici (*cost-benefit analysis*);
- analisi costi/efficacia (es. *compliance costs analysis*);
- analisi dei tempi di attesa;
- analisi del rischio (*risk assessment* o *risk-risk analysis*)
- *business impact assessment*;
- misurazione degli oneri informativi (MOA).

Analisi statistiche

- Analisi dei dati e degli indicatori statistici;
- analisi critica delle sorgenti di dati e delle fonti statistiche (quali banche dati e *survey*) al fine di comprendere quali siano i fenomeni che gli indicatori misurano e come questi siano costruiti;
- capacità di individuare i dati e stimolare la raccolta di informazioni utili all'analisi.

Analisi sociale

- Individuare i fattori che possono facilitare l'implementazione del processo regolatorio e riconoscere quali siano gli attori sociali coinvolti nell'attuazione;
- possedere le conoscenze per analizzare le trasformazioni e il mutamento socio-economico del paese e elaborare diverse metodologie per comprendere l'impatto, situato nei diversi contesti, di una norma.

Analisi relazionale

- Capacità comunicative;
- capacità di gestione del processo di consultazione;
- capacità di lavorare in reti di interazione e gestire in gruppi integrati diverse professionalità.

Competenze sociali per lo sviluppo della consultazione

- Capacità di individuare gli attori coinvolti;
- competenze per organizzare e gestire *focus*;
- *survey* e questionari per lo sviluppo delle consultazioni;
- capacità di ascolto;
- competenze per il monitoraggio dei bisogni;
- utilizzazione delle ICT sia per l'acquisizione e la condivisione dei dati, sia per attivare flussi informativi.

Competenze multidisciplinari

- Non più **competenze solo giuridiche**, ma anche:
 - economiche,
 - statistiche,
 - sociologiche,
 - antropologiche, ecc
- Attualmente mancano esperti in grado di eseguire **attività specifiche** nel processo regolatorio (dall'**analisi economica** all'interno dell'AIR, alle **procedure di consultazione, alla costruzione di scenari alternativi**).

Nuove figure professionali:

- specializzate nel supportare il processo di miglioramento della qualità della regolazione;
- con un approccio multidisciplinare in grado di elaborare analisi e valutazione dell'impatto della regolazione, vale a dire in grado di procedere a valutazioni finalizzate a mettere in luce le esigenze e le opportunità degli interventi innovativi, nonché gli aspetti relativi alla semplificazione normativa.